

STUDI RELIGIOSI

Manuel Augusto Ferreira

Modelli di missione

*La riconfigurazione
della missione
con papa Francesco*

Prefazione del card.
José Tolentino de Mendonça



Studi religiosi

MANUEL AUGUSTO FERREIRA

MODELLI DI MISSIONE

*La riconfigurazione della missione
con papa Francesco*

Prefazione
del card. José Tolentino de Mendonça

 EDIZIONI
MESSAGGERO
PADOVA

Per i testi della *Bibbia* CEI 2008:
Copyright © 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi
e Caterina da Siena, Roma

ISBN 978-88-250-5678-5
ISBN 978-88-250-5679-2 (PDF)
ISBN 978-88-250-5680-8 (EPUB)

Copyright © 2023 by P.I.S.A.P. F.M.C.
MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE
Basilica del Santo – Via Orto Botanico, 11 – 35123 Padova
www.edizionimessaggero.it

Prima edizione digitale: luglio 2023

Quest'opera è protetta dalla Legge sul diritto d'autore.
È vietata ogni duplicazione, anche parziale, non autorizzata.

PREFAZIONE

UN'OPPORTUNITÀ PER IL VANGELO

Il titolo e sottotitolo di quest'opera di padre Manuel Augusto Lopes Ferreira attirerà certamente l'attenzione del lettore per la terminologia sociologica su cui è costruito, che si può facilmente rinvenire in un manuale di Sociologia della religione. Penso in particolare ai termini *modelli* e *riconfigurazione*, che hanno ampio riscontro nella letteratura di questo tipo. Il sociologo Pierre Bourdieu, per esempio, chiamava «modelli» le strutture o sistemi di relazioni che, una volta individuati in una determinata realtà, ci servono per descriverla e meglio comprenderla. Bourdieu riprende il termine, almeno in parte, dall'antropologia strutturale di Claude Lévi-Strauss: vi trova una maggiore plasticità operativa rispetto al termine *teoria*, quando si tratta di cogliere i principi della costruzione dello spazio sociale. Per lui, chiaramente, le relazioni sociali si costruiscono a partire da modelli, più che a partire dalle teorie. Sempre nel campo della sociologia, e della sociologia della religione in particolare, Danièle Hervieu-Léger si rifà spesso alla categoria di riconfigurazione. Lo sforzo di Hervieu-Léger è stato quello di pensare la problematica religiosa nella modernità, reinterpretando il fenomeno della secolarizzazione come qualcosa di più complesso del mero, annunciato declino delle istituzioni religiose. Come scrive l'autrice, la modernità conosce flussi e riflussi anche in ciò che concerne la pratica religiosa, e la verità è che l'esperienza spirituale va acquisendo nuove dimensioni e conformazioni. Per lei è impossibile pensare alla sfera religiosa oggi senza rendersi conto che quello che può sembrare, grosso modo, un processo di decomposizione rappresenta anche un processo vitale di ricomposizione e riconfigu-

razione. La complessità della presente stagione non dovrebbe pertanto essere letta come un ostacolo, ma come un'opportunità.

Entrando nella lettura di questo volume, ci si renderà tuttavia conto che, pur utilizzando strumenti ermeneutici di origini diverse, la riflessione qui proposta è di natura fundamentalmente pastorale e missionaria. E che l'analisi svolta non è esteriore, come se l'autore fosse uno spettatore neutro, ma profondamente coinvolta nel suo oggetto, e in larga misura sostenuta da una testimonianza diretta delle realtà di cui egli parla. Sulla missione ecclesiale oggi e sulla dinamica della sua riconfigurazione nel magistero di papa Francesco, padre Manuel Augusto Lopes Ferreira non solo ha un pensiero che ci arricchisce, ma possiede un'esperienza in prima persona che traspare ampiamente dal suo discorso. Basti guardare il curriculum di questo Missionario comboniano del Cuore di Gesù (mccj) che, nato in Portogallo, studia Teologia e Missiologia all'Università Gregoriana ed è ordinato sacerdote nel 1976. La vita missionaria lo porta sul campo, a Nairobi e poi a Manila, ma anche a svolgere la missione di superiore generale dei Missionari comboniani (1997-2003), dove ha la possibilità di maturare una visione ampia e concreta delle sfide della missione. Un tratto costante del suo percorso è sempre stato quello di conciliare l'azione con la riflessione, e questo importante libro che adesso pubblica ne è la prova.

Sappiamo che con l'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* il concetto di missione è diventato una delle chiavi irrinunciabili del pontificato di Francesco. Da allora egli affida alla Chiesa del nostro tempo «il sogno missionario di arrivare a tutti» (EG 31). E non c'è occasione in cui Francesco non sottolinei la necessità della conversione missionaria come orizzonte del presente e del futuro. Questo utilissimo libro di padre Manuel Augusto Lopes Ferreira ci permette di camminare al passo di papa Francesco in sintonia con ciò che lo Spirito Santo, attraverso la visione del successore di Pietro, dice oggi alla Chiesa.

Card. José Tolentino de Mendonça
Prefetto del Dicastero
per la cultura e l'educazione

SIGLE

- AA *Apostolicam actuositatem* – Decreto sull’apostolato dei laici (concilio Vaticano II), 18 novembre 1965.
- AG *Ad gentes* – Decreto conciliare sull’attività missionaria della Chiesa (concilio Vaticano II), 7 dicembre 1965.
- CiV *Caritas in veritate* – Lettera enciclica di Benedetto XVI sullo sviluppo umano integrale nella carità e nella verità, 29 giugno 2009.
- CV *Christus vivit* – Esortazione apostolica postsinodale di Francesco ai giovani e a tutto il popolo di Dio, 25 marzo 2019.
- DC *Deus caritas est* – Lettera enciclica di Benedetto XVI sull’amore cristiano, 25 dicembre 2005.
- DH *Dignitatis humanae* – Dichiarazione sulla libertà religiosa (concilio Vaticano II), 7 dicembre 1965.
- EG *Evangelii gaudium* – Esortazione apostolica di Francesco sull’annuncio del Vangelo nel mondo attuale, 24 novembre 2013.
- EN *Evangelii nuntiandi* – Esortazione apostolica di Paolo VI, 8 dicembre 1975.
- FT *Fratelli tutti* – Lettera enciclica di Francesco sulla fraternità e l’amicizia sociale, 3 ottobre 2020.
- GE *Gaudete et exsultate* – Esortazione apostolica di Francesco sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo, 19 marzo 2018.
- GS *Gaudium et spes* – Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo (concilio Vaticano II), 7 dicembre 1965.

- LG *Lumen gentium* – Costituzione dogmatica sulla Chiesa (concilio Vaticano II), 21 novembre 1964.
- LS *Laudato si'* – Lettera enciclica di Francesco sulla cura della casa comune, 24 maggio 2015.
- NA *Nostra aetate* – Dichiarazione sulle relazioni della Chiesa con le religioni non cristiane (concilio Vaticano II), 28 ottobre 1965.
- QA *Querida Amazonia* – Esortazione apostolica postsinodale di Francesco al popolo di Dio e a tutte le persone di buona volontà, 2 febbraio 2020.
- RH *Redemptor hominis* – Lettera enciclica di Giovanni Paolo II all'inizio del suo ministero pontificale, 4 marzo 1979.
- RM *Redemptoris missio* – Lettera enciclica di Giovanni Paolo II circa la permanente validità del mandato missionario, 7 dicembre 1990.
- UR *Unitatis redintegratio* – Decreto sull'ecumenismo (concilio Vaticano II), 21 novembre 1964.

CAMBIO DI PARADIGMA O RICONFIGURAZIONE DI MODELLI?

C'è un'affermazione che papa Francesco ama ripetere e che viene ripresa da quanti cercano di approfondire il suo ministero e il significato del suo pontificato per la Chiesa: «Non viviamo in un'epoca di cambiamento; viviamo un cambiamento d'epoca»¹. Nel nostro tempo post-Vaticano II, nessun pontefice l'aveva ripetuta con tanta forza e a un tale ritmo per aiutarci a capire le radicali mutazioni di questo inizio secolo: a livello sociale, culturale, politico, religioso, ecologico; e per aiutare la Chiesa ad allargare la sua intelligenza dei fenomeni e la capacità di rispondervi in modo adeguato, rinnovando il suo impegno apostolico.

Nell'ambiente missionario, l'affermazione viene ripresa anche per rafforzarne un'altra di uso frequente: il “cambiamento di paradigma” della missione oggi. L'uso di queste due espressioni consacra, da una parte, l'idea di processo radicale di trasformazione e, dall'altra, quella di cambiamento di modello di missione, quasi ci fosse un solo, unico modello. Naturalmente, nell'uso corrente dell'espressione e nella riflessione scritta si cerca di caratterizzare il paradigma a cui si pensa e di aprire una via ai cambiamenti a cui si allude. Nel contesto della predicazione, però, facilmente si parla di “cambiamento di paradigma” senza esplicitare quale paradigma si intenda e sposando la tesi che, poiché tutto cambia, anche il paradigma di missione va cambiato, qualunque esso sia!

¹ FRANCESCO, *Discorso in occasione dell'incontro con i rappresentanti del V Convegno nazionale della Chiesa italiana*, Firenze, 10 novembre 2015.

E qui s'impone una prima osservazione. Nella tradizione cattolica non esiste un solo paradigma, o modello, se preferiamo dire così, di missione. Esistono vari modelli di missione, frutto di percorsi storici ma soprattutto di carismi e doni dello Spirito attraverso le epoche, poiché «i doni di Dio sono irrevocabili», ci ricorda Paolo di Tarso (Rm 11,29).

La storia della Chiesa attesta che questi modelli evolvono, piuttosto che sparire: si trasformano e riformulano nelle diverse epoche; si arricchiscono a vicenda e assieme arricchiscono la storia della Chiesa e il cammino della sua missione nella storia, nei diversi tempi e luoghi. Questa riconfigurazione dei modelli di missione – preferiamo chiamarla così – risulta da un processo vivo e complesso, non da una necessità ideologica o storica.

Tale processo dipende da tre fattori: primo, la spinta dello Spirito Santo (per chi crede, è questo il fattore determinante); secondo, la personalità dei missionari e delle missionarie quando rispondono all'impulso dello Spirito, e lo fanno conformemente alla loro sensibilità (che li porta a collaborare con la grazia dello Spirito e a identificarsi con un modello o un altro; anche qui, per chi crede, non si tratta di psicologia ma del mistero della risposta e collaborazione umana alla grazia divina); terzo, le condizioni del contesto storico, culturale, sociale e religioso che segnano la visione e la vita dei missionari e missionarie in un dato tempo (anche qui, per chi crede, non si tratta di sociologia ma di una lettura dei segni dei tempi e dei luoghi alla luce della fede, che fa del missionario e della missionaria degli attenti scrutatori della storia, ben radicati nel loro tempo).

Pensando alla varietà di modelli di missione nella storia della Chiesa, qui possiamo solo farvi un breve cenno come presupposto della nostra riflessione. La prima comunità sviluppò un modello di missione itinerante, incentrato sulla Parola: quello degli apostoli, di cui Paolo di Tarso è l'incarnazione più schietta, un modello che ha permesso al Vangelo di Cristo di diffondersi nel mondo allora conosciuto. A partire dal IV secolo, i Padri del deserto vissero un modello di missione e testimonianza di Cristo imperniato sulla *fuga mundi* e che mirava alla preservazione della fede e della sequela di Cristo in un mondo, quello dell'Impero

romano, che andava disfacendosi e in cui i cristiani correvano il rischio di perdere la loro identità.

Più tardi, nel Medioevo, gli ordini monastici (come i Benedettini) inaugurarono un modello di missione legato al territorio del monastero e all'*ora et labora*, consentendo al Vangelo di farsi lievito della trasformazione sociale e culturale. Da parte loro, gli ordini mendicanti (Domenicani, Francescani...) diedero corpo a un altro modello, più itinerante, che dava di nuovo rilievo all'annuncio e alla predicazione del Vangelo nonché alla testimonianza, riconfigurando la missione in un'epoca di cambiamenti profondi che conducevano alla nascita dell'età moderna.

Successivamente, nel contesto dell'espansione culturale e politica dell'Occidente, i Gesuiti intrapresero un modello di missione con caratteristiche proprie, ritornando alla Parola e all'ideale di una trasformazione culturale, sociale, politica, alla luce del Vangelo, che tenesse in conto la cultura e i valori dei popoli.

Nei secoli XIX e XX, gli istituti missionari e le comunità di vita apostolica avrebbero fatto proprio quest'ultimo modello, adattandolo ai contesti in cui si trovavano nei vari continenti; tale modello – che faceva leva sulla predicazione, l'iniziazione cristiana e la trasformazione sociale – si è imposto fino al concilio Vaticano II e ha permesso alla Chiesa cattolica di radicarsi nei continenti.

Il concilio Vaticano II ha infine stimolato una revisione di questo modello prevalente, e anche degli altri, innescando un processo di aggiornamento, tuttora in corso, che ha segnato la missione nel nostro tempo fino ai giorni nostri.

La presente indagine si propone di riflettere sui modelli di missione che si sono imposti nella Chiesa del postconcilio e di illuminare questa riflessione con il contributo degli ultimi pontificati, in particolare di quello francescano. Papa Bergoglio ci offre anche la prospettiva che noi vorremmo adottare, quella carismatica, che riconosce l'esistenza dei modelli di missione nella Chiesa come frutto della presenza e dell'azione dello Spirito, il quale ci spinge a una creatività di interpretazione e di azione.

A questo riguardo, Francesco ricorda che «il nostro è tempo dello Spirito e della libertà di cuore»² e che lo Spirito Santo ci offre i punti fermi da tener presenti per la nostra indagine e per l'esame dei diversi modelli di missione.

Innanzitutto, c'è il primato dell'insieme: «Lo Spirito non plasma degli individui chiusi, ma ci fonda come Chiesa nella multiforme varietà dei carismi, in un'unità che non è mai uniformità. Il Paraclito afferma *il primato dell'insieme*. Nell'insieme, nella comunità lo Spirito predilige agire e portare novità»³. Secondo punto fermo, l'armonia nella diversità: «Il Paraclito spinge all'unità, alla concordia, all'*armonia delle diversità*. Ci fa vedere parti dello stesso Corpo, fratelli e sorelle tra noi»⁴. Terzo punto fermo, il Paraclito afferma *il primato della grazia*: «Solo se ci svuotiamo di noi stessi lasciamo spazio al Signore; solo se ci affidiamo a lui ritroviamo noi stessi [...]. Se in primo luogo ci sono i nostri progetti, le nostre strutture e i nostri piani di riforma scadranno nel funzionalismo, nell'efficientismo, nell'orizzontalismo e non porteremo frutto [...]. Mettiamo Dio al primo posto!»⁵.

Nella nostra indagine parleremo di missione cristiana, di missione e missionario/missionaria. E qui s'impone un chiarimento sul senso in cui usiamo questi termini, per sapere di che cosa stiamo parlando. Non essendo il nostro uno studio teologico, rinunciamo fin da subito alla pretesa di precisare il senso di queste parole da un punto di vista strettamente teologico o ecclesiologico (rimandiamo il lettore ai dizionari di teologia, biblici e di missiologia che eventualmente indicheremo come fonti di ricerca)⁶.

Faremo quindi uso di questi termini nel loro senso corrente, un senso basilare e condiviso che ci possa aprire al senso teolo-

² Id., *Omelia nella Solennità di Pentecoste*, 23 maggio 2021.

³ *Ivi*.

⁴ *Ivi*.

⁵ *Ivi*.

⁶ Per esempio: I. BRIA - P. CHANSON - J. GADILLE - M. SPINDLER, *Dictionnaire Oecuménique de missiologie. Cent mots pour la mission*, Éditions du Cerf, Paris 2003; PONTIFICIA UNIVERSITÀ URBANIANA (a cura), *Dizionario di Missiologia*, EDB, Bologna 1993.

gico ed ecclesiologico ma che rimanga inclusivo e ci risparmi ulteriori chiarificazioni a livello biblico, teologico o storico.

Così, useremo l'espressione *missione cristiana* per indicare il movimento originario che sospinse la prima comunità, la Chiesa delle origini, mossa dallo Spirito Santo (e dalle parole di Cristo risorto «andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo a ogni creatura» – Mc 16,15; Mt 28,19; Lc 24,47) a portare il Vangelo ai popoli. Questo movimento affonda le sue radici nell'amore del Dio trinitario (*missio Dei*), nel quale esso ha, come insegna il concilio Vaticano II⁷, la sua fonte ispiratrice.

Di conseguenza, impiegheremo i termini *missionari/missionarie* per indicare le persone che hanno ricevuto dallo Spirito Santo il carisma, la grazia e il ministero di portare il Vangelo tra i popoli (tanto individualmente come insieme, in forma di comunità o istituti) e hanno visto questo carisma riconosciuto dalla Chiesa, facendone la ragione distintiva del loro essere e agire nella comunità ecclesiale.

Assumiamo questo senso fondamentale e condiviso dei termini mantenendo un uso aperto e inclusivo di *missione* e *missionario*, in modo che vi si possa ricomprendere (anche) ciò che la Chiesa e i cristiani ritengono essere loro compito (missione) in un determinato tempo o luogo. Questa scelta ci permette di includere nella missione cristiana dimensioni nuove, come la promozione della giustizia e della liberazione, della fraternità e dell'ecologia, e di parlare di modelli di missione in costruzione.

⁷ LG 1-8; AG 2-9.

INDICE

| | |
|---|----|
| <i>Prefazione</i> | |
| UN'OPPORTUNITÀ PER IL VANGELO (Card. José Tolentino de Mendonça) | 5 |
| <i>Sigle</i> | 7 |
| Capitolo 1 | |
| CAMBIO DI PARADIGMA O RICONFIGURAZIONE DI MODELLI? | 9 |
| Capitolo 2 | |
| I MODELLI DI MISSIONE: TRA COMPrensIONE E ISPIRAZIONE | 15 |
| Capitolo 3 | |
| I TEMI TRASVERSALI | 23 |
| Portale d'ingresso: la gioia | 23 |
| Uscire per andare alle periferie | 25 |
| Una bussola per la riconfigurazione | 27 |
| Passare dall'esclusione all'inclusione | 29 |
| Il volto più bello | 31 |
| Decostruire per riconfigurare | 35 |
| Il contesto personale | 38 |
| Le parole e i gesti | 41 |

| | |
|--|-----|
| Capitolo 4 | |
| MODELLO DELLA MISSIONE COME ANNUNCIO . . | 43 |
| In principio, la Parola | 43 |
| La Parola al centro nel movimento di Gesù | 45 |
| Gli apostoli e Paolo | 47 |
| Uno sguardo alla storia | 49 |
| Il modello e gli altri modelli | 53 |
| Il contributo di Francesco | 54 |
| L'identità dell'annuncio | 56 |
| Modello sotto minaccia? | 59 |
| Capitolo 5 | |
| MODELLO DELLA MISSIONE COME INCONTRO . . | 63 |
| Radici nell'alleanza | 64 |
| Sempre in cerca di un incontro | 67 |
| Le varianti del modello | 69 |
| Incontro <i>versus</i> presenza e dialogo nel postconcilio . . | 71 |
| Il contributo di Francesco | 73 |
| Sogno incarnato | 77 |
| L'incontro sotto sospetto | 82 |
| Capitolo 6 | |
| MODELLO DELLA MISSIONE COME SERVIZIO . . . | 85 |
| La radice del servizio ecclesiale | 86 |
| Matrice e ruolo dei laici | 87 |
| La trasformazione sociale | 90 |
| Un nuovo interesse per i ministeri ordinati | 92 |
| Il contributo di papa Francesco | 95 |
| I ministeri e la crisi degli abusi | 99 |
| Capitolo 7 | |
| MODELLO DELLA MISSIONE COME FRATERNITÀ | 103 |
| Radice nelle Scritture | 105 |
| Il magistero ecclesiale recente | 110 |
| Il contributo di Francesco | 113 |
| I limiti e le fondamenta | 116 |
| Un modello di missione interreligioso | 119 |

| | |
|---|-----|
| Il modello nella storia | 122 |
| Presupposti per tutti i modelli | 125 |
| Un sogno spezzato? | 127 |
| Capitolo 8 | |
| IL MODELLO DELLA MISSIONE | |
| COME LIBERAZIONE. | 131 |
| In principio, la liberazione | 133 |
| Gesù annuncia e realizza la liberazione | 135 |
| Uno sguardo positivo e propositivo | 138 |
| Un accompagnamento critico | 140 |
| Modello sotto assedio | 146 |
| Contributo liberatore di papa Francesco. | 147 |
| Capitolo 9 | |
| MODELLO DELLA MISSIONE | |
| COME ECOLOGIA INTEGRALE | 151 |
| Preoccupazione costante e inclusiva. | 153 |
| Modello in costruzione | 156 |
| Cercare i fondamenti. | 159 |
| Il “quinto Vangelo” | 162 |
| Il contributo di papa Francesco. | 165 |
| Consistenza e concretezza. | 168 |
| Si richiede una conversione | 170 |
| Capitolo 10 | |
| UNA MISSIONE POLIEDRICA | 175 |
| Capitolo 11 | |
| CARISMA FONDAZIONALE | |
| E MODELLI DI MISSIONE. | 183 |
| Carisma fondazionale | 184 |
| Lo stato del carisma | 186 |
| Confronto carisma-modelli | 189 |

| | |
|--------------------------------|-----|
| Capitolo 12 | |
| MISSIONE DELLA CHIESA: | |
| CARISMA E ISTITUZIONE | 193 |
| Capitolo 13 | |
| UNA CONCLUSIONE “APERTA” | 207 |
| <i>Bibliografia</i> | 211 |

Studi religiosi

- S. MORANDINI, *Quale casa accogliente. Vivere il mondo come creazione*, 2013.
- G. CESAREO, *Evangelii gaudium. Riflessioni francescane*, 2015.
- L. SANDONÀ, *Ecologia umana. Un percorso etico e teologico sui passi di papa Francesco*, 2015.
- D. PAOLETTI (a cura), *Una teologia in comunità*, 2015.
- G. CAPPELLETTO - M. MILANI, *In ascolto dei profeti e dei sapienti. Introduzione all'Antico Testamento* - vol. II, 2015.
- G. CREA, *Il segreto della felicità nella vita consacrata. Appunti psicologici e metodologici*, 2015.
- G. CREA, *Psicologia, spiritualità e benessere vocazionale. Percorsi educativi per una formazione permanente*, 2015.
- G. DE VIRGILIO, *Teologia biblica del Nuovo Testamento*, 2016.
- G. CAPPELLETTO, *In cammino con Israele. Introduzione all'Antico Testamento* - vol. I, 2016.
- S. BABOLIN, *L'esorcismo. Ministero della consolazione*, 2018.
- M. CASSESE (a cura), *Una chiesa anche al femminile. Un cammino possibile*, 2019.
- P. CONTI, *Cristiani e musulmani. In dialogo nel contesto della modernità*, 2020.
- R. TELLO, *Popolo e cultura*, 2020.
- R. BEGHINI, *La religione della prosperità. Il pericolo di un "Vangelo diverso"*, 2020.
- O. FARINOLA, *Le case comuni della vita consacrata. Un rinnovato stile di vita per i religiosi alla luce della Laudato si'*, 2021.
- L. VILLANOVA, *Davvero quest'uomo. Mappa per principianti dell'antropologia teologica con note di angelologia, demonologia ed escatologia*, 2021.
- R. OLIVA, *L'autocritica nella Chiesa. Dalla conversione ecclesiale alla liberazione integrale*, 2021.
- M.P. GIOVANNONI - A. CORTESI, *Introduzione al concilio Vaticano II*, 2022.
- M. BALDACCI - S. BERTIN - L. MAZZINGHI - S. NOCETI - A. STECCANELLA - N. TOSCHI, *Servire la Parola, servire la comunione. I ministeri istituiti di lettorato e accolitato*, 2022.
- U. SARTORIO, *Sinodalità tra democrazia e populismo. Oltre ogni clericalismo*, 2022.
- P. SCARAFONI - F. RIZZO, *Parola di Dio e discernimento comunitario. Sinodalità e alleanze*, 2023.



L'autore descrive la riconfigurazione della missione in atto nella Chiesa del post-concilio, con particolare rilievo al pontificato di papa Francesco, facendo ricorso al concetto di *modello*. Con ciò intende offrire una narrazione più aperta e rispettosa della natura della missione e della varietà che la caratterizza. Sono sei i modelli passati in rassegna: missione come Annuncio, Incontro, Servizio, Liberazione, Fraternità e Ecologia integrale. Di ciascun modello il testo offre una breve presentazione, partendo dall'attualità e dall'interesse che esso suscita; ne richiama il fondamento biblico e teologico; fa brevi cenni al suo percorso storico nella Chiesa; presenta il contributo di papa Francesco ad ogni modello, richiamando soprattutto il suo insegnamento dottrinale; infine, individua i punti di contatto tra i modelli, nel contesto di una missione poliedrica e di una ecclesiologia di comunione.

Manuel Augusto Lopes Ferreira è missionario comboniano portoghese. È stato direttore delle riviste missionarie comboniane a Lisbona («Além-Mar» e «Audácia»), e poi direttore di «World Mission», rivista edita dai comboniani a Manila, nelle Filippine.

Missionario in Kenya e nelle Filippine, è stato superiore generale dei Missionari Comboniani del Cuore di Gesù (mccj) dal 1997 al 2003. Attualmente dirige *Studium Combonianum*, l'ufficio per la ricerca storica nell'istituto comboniano.

Ha pubblicato: *Missionários que eu conheci*, Lisboa 2007; *Missionari Comboniani. 150 anni di storia e missione*, Roma 2017; *Uma História Singular. Missionários Combonianos em Portugal*, Lisboa 2017; *Encontros. A Vocação nos Evangelhos*, Lisboa 2021.